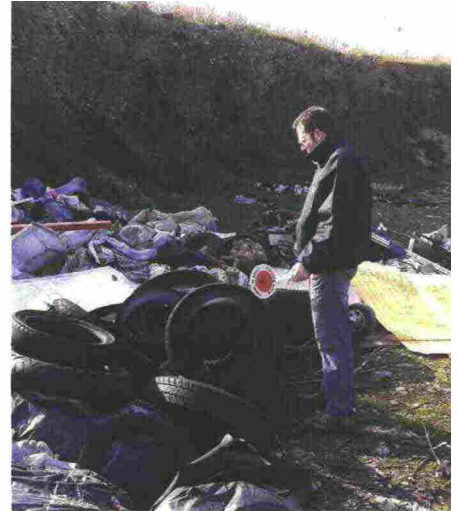


***economia civile**



IL GIUSTO RICICLO

Dai **pneumatici fuori uso** abbandonati agli impianti sportivi per ragazzi. I risultati del protocollo per liberare la Terra dei fuochi dagli smaltimenti illegali

di **Francesco Loiacono**

Un campo polivalente per calcio, basket, pallavolo e un'area giochi realizzati con polverino di gomma ricavato da **pneumatici fuori uso**. È una bella storia che viene da Caivano, nella Terra dei fuochi, dove il 4 aprile è stato inaugurato uno spazio polivalente per i ragazzi del quartiere Parco verde, grazie a 15.000 kg di gomma riciclata da pneuma-

In apertura, il campo sportivo realizzato con polverino di gomma da pfu inaugurato a Caivano (Na) il 4 aprile scorso

tici fuori uso (in sigla pfu). Un esempio virtuoso di economia circolare – e civile – sul territorio, con il recupero e riciclo di pfu e la creazione di un'importante struttura sportiva in una zona di degrado, anche sociale. Tutto grazie al "Protocollo per interventi di gestione straordinaria dei **pneumatici fuori uso** abbandonati nella Terra dei fuochi". L'accordo, firmato nel 2013 dal ministero dell'Ambiente, dall'incaricato per il contrasto dei roghi in Campania, dalle prefetture, dai Comuni di Napoli e Caserta e da Ecopneus, ha già consentito di rimuovere dalle strade oltre 16.000 tonnellate di pfu. Rifiuti così sottratti agli ecocriminali che li fanno diventare spesso "combustibile" per incenerire altri veleni.

«Le attività del protocollo consentono di dare al contrasto ai roghi di rifiuti un alto valore aggiunto – spiega il vice prefetto Michele Campanaro, che ha da poco assunto il ruolo di incaricato del governo per la Terra dei fuochi – È un'esperienza che potremmo definire di "resilienza sociale" rispetto al fenomeno dell'abbandono dei pneumatici. A Caivano viene dimostrato che dal riciclo può na-

scere qualcosa che coinvolge una comunità e un territorio molto provati. Il ruolo delle associazioni di volontariato è di un'importanza rivoluzionaria e strategica».

La riqualificazione della villa comunale di Caivano, nel cuore del quartiere Parco verde, parte infatti da lontano, dall'impegno di volontari e associazioni del territorio per dare ai milleduecento bambini del rione nuovi spazi di aggregazione in cui giocare e divertirsi lontano dalla strada. L'associazione "Un'infanzia da vivere" ha ricevuto la villa dal Comune in comodato d'uso e ha avviato da tempo la riqualificazione dell'area: panchine e fioriere ridipinte, aiuole risistemate, attività per i bambini, fino alla segnalazione inviata al "Comitato di vigilanza sul protocollo", che ha portato all'inaugurazione del campo sportivo e dell'area giochi realizzati, tra l'altro, da un'azienda della zona, la casertana Sama.

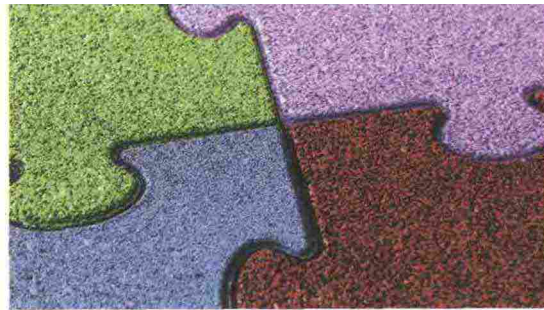
Il protocollo prevede che i Comuni, attraverso le società di raccolta da cui sono già serviti, effettuino il recupero dei pfu dal suolo pubblico per concentrarli in aree di stoccaggio. Qui avviene il prelievo gratuito da parte di Ecopneus, che invia il materiale alla filiera del riciclo.

I numeri parlano chiaro. Ad oggi sono stati tolte dalle strade oltre 1.474 tonnellate di pfu. Gli interventi hanno riguardato i territori di 31 comuni delle province di Napoli e Caserta, mentre altri 11 Comuni hanno già avviato l'i-

*** economia civile**
IL GIUSTO RICICLO

ter di adesione al protocollo. Altre 8.483 tonnellate di pneumatici fuori uso sono state prelevate dallo sito di Scisciano (Na), uno dei cosiddetti "stock storici", dove giacevano abbandonate da oltre vent'anni, mentre 6.136 tonnellate sono state rimosse da un deposito illegale nel centro abitato di Napoli, in zona Gianturco. Il totale è di 16.093 tonnellate di pfu, equivalenti al peso di oltre 1 milione e 700mila pneumatici da autovettura, che messi in fila formerebbero una "striscia" lunga da Napoli all'Austria.

«A questi risultati potremmo presto aggiungerne altri – commenta il vice prefetto Campanaro – considerando che i Comuni della Terra dei fuochi sono 90 e che oggi al protocollo ne aderisce meno della metà. Vogliamo accelerare ulteriormente su questo fronte per raccogliere altre adesioni a aumentare la raccolta».



Granuli per tutti gli usi

***** Nel 2016 il consorzio Ecopneus, che rappresenta circa il 70% del totale nazionale, ha raccolto 254.818 tonnellate di pfu. E in poco meno di cinque anni, dall'inizio delle attività nel 2011, è stata raggiunta la quota di ben 1.322.704 tonnellate. Materiale trasformato in granulo e polverino di gomma attraverso la frantumazione e la granulazione che riducono il pfu in frammenti, separando le componenti in acciaio e tessile.

La gomma del pneumatico è una miscela di polimeri di alta qualità le cui caratteristiche restano invariate dopo il riciclo. L'elasticità, la resistenza agli urti e agli agenti atmosferici, e le sue proprietà fisico-chimiche, rendono la gomma riciclata un materiale ottimo per i campi da calcio in erba artificiale; per realizzare pannelli e materiali fonoisolanti, fonoassorbenti e antivibranti; come additivo per ottenere bitumi modificati che riducono il rumore del rotolamento dei pneumatici; per realizzare superfici sportive indoor e outdoor, playground per le aree gioco dei bambini, elementi d'arredo urbano, piste ciclabili.

D'altronde per le amministrazioni comunali non ci sono spese aggiuntive e con la gomma riciclata ottenuta possono allestire nuovi spazi, come quello realizzato a Caivano. Recuperare i pfu, insomma, conviene. Non solo nella Terra dei fuochi.

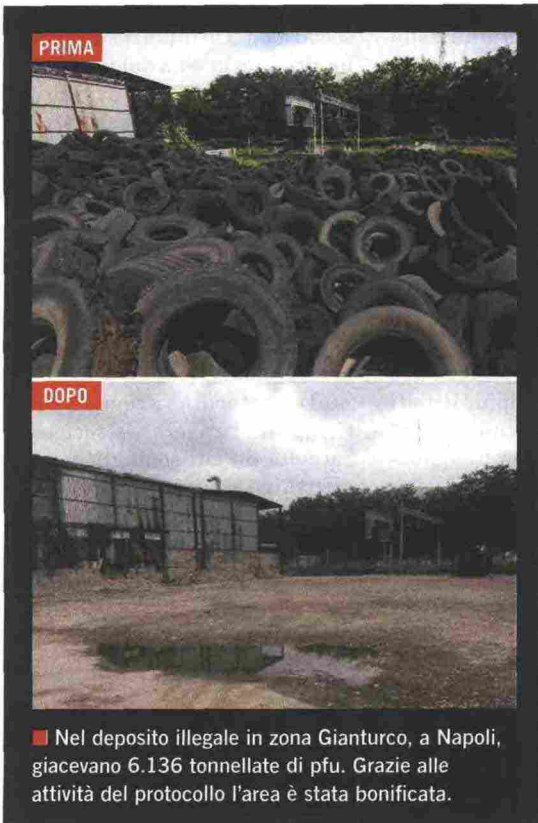
A minacciare il buon funzionamento del sistema, entrato a regime nel 2011 in tutto il Paese, sono le vendite illegali di pneumatici. Le stime – secondo gli addetti del settore – si aggirano su circa sei milioni di gomme introdotte ogni anno nel mercato del ricambio senza il regolare pagamento del contributo ambientale, indispensabile per la gestione degli equivalenti pfu che si generano con la sostituzione. In termini economici si tratta di circa di 12 milioni di euro di contributi non corrisposti ai sistemi di gestione, ai quali si può aggiungere un danno per l'erario di quasi 80 milioni di euro di evasione dell'Iva.

«Cittadini e rivenditori – spiega Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus – non de-

vono mai cedere alla tentazione di vendere o acquistare in nero. Quella che può sembrare una semplice "ricerca di risparmio" nasconde invece evasione fiscale, concorrenza sleale, danni per l'ambiente. Se tutti i consumatori acquistassero, e i rivenditori vendessero, pneumatici con regolare documento fiscale di vendita non esisterebbero abbandoni di pfu nell'ambiente e non esisterebbero quantitativi di pneumatici fuori uso "extra-target", che i soggetti autorizzati alla loro gestione non possono raccogliere per mancanza di risorse economiche».

Ecco perché il protocollo ha dato vita anche alla campagna "Io scelgo la strada giusta", in cui viene lanciato un appello contro l'acquisto in nero di pneumatici per convincere ogni cittadino a dare un contributo alla legalità. La strada giusta, insomma, è quella che consente di recuperare il 100% dei pfu generati e ne prolunga i benefici attraverso il riciclo. Un percorso da insegnare anche ai più giovani. La campagna dedica uno spazio particolare alle scuole, con il progetto "Educational" in collaborazione con Legambiente, per stimolare i ragazzi a combattere le illegalità che colpiscono la loro terra. Un concorso legato al progetto mette in palio per la prima scuola classificata una nuova superficie sportiva da realizzare in gomma riciclata. Inoltre, un concorso rivolto ai cittadini chiede di proporre un intervento di riqualificazione, sempre con i materiali ottenuti con il riciclo di pfu, in un'area di un Comune che ha aderito al protocollo.

L'edizione 2017 di "Terra dei fuochi? Tutta un'altra storia!" chiede a studenti e cittadini di raccontare come quello fra le province di Napoli e Caserta non sia solo un territorio ferito, dove ci sono ancora troppi roghi, ma un luogo pieno anche di storie positive. Come quella del campo sportivo e dell'area giochi di Caivano, all'insegna del recupero e del riciclo. ■



■ Nel deposito illegale in zona Gianturco, a Napoli, giacevano 6.136 tonnellate di pfu. Grazie alle attività del protocollo l'area è stata bonificata.